

2. Criminalità organizzata calabrese

Infatti, la prima necessità degli imprenditori in difficoltà è quella di mantenere viva l'azienda, per pagare i dipendenti e le spese di gestione, nonché per saldare i debiti e pagare le tasse. Proprio questa è la fase in cui interviene il pericolo dell'usura, dapprima - anche a tassi ridotti - finalizzata a garantire una forma di sopravvivenza, successivamente sotto forma di pressione estorsiva, volta all'espropriazione dell'attività.

Sul tema rilevano anche le parole del Procuratore Capo di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, il quale ha sottolineato come *"...il tema della pandemia da Covid 19 e le possibilità di arricchimento che questa potrebbe offrire alla criminalità organizzata, soprattutto nei mesi a venire, costituisce motivo di grossa attenzione per la Procura..."*, evidenziando come essa *"...dovrà essere massimamente rivolta alla gestione dei fondi europei, che costituiranno, per la loro entità, una formidabile occasione di arricchimento per la criminalità organizzata e di infiltrazione ed inquinamento del mercato legale..."*.

Dello stesso avviso anche il Questore di Reggio Calabria, Bruno Megale, il quale ha posto l'accento *"...sul pericolo di accaparramento dei fondi europei del Recovery Plan e sulla possibilità di infiltrazione nei settori della sanità e delle grandi opere..."*.

Un ulteriore fattore di rischio è costituito dall'esacerbamento degli animi⁴, in grado di amplificare le ansie di approvvigionamento di capitali, per far fronte ai previsti drammatici effetti della crisi economica. In proposito, il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho ha inteso sottolineare come *"...ovunque ci sia un disagio sociale e una difficoltà pensano di inserirsi mafia, camorra e 'ndrangheta, mirano soprattutto al consenso sociale a volte anche organizzando forme di protesta ma il più delle volte offrendo servizi, ciò di cui la parte più povera della società ha bisogno, dando benefici per poi richiederli con gli interessi..."*⁵.

Anche l'analisi delle risultanze investigative e giudiziarie intervenute nel I semestre 2020 restituisce, ancora una volta, l'immagine di una *'ndrangheta* silente, ma più che mai viva nella sua vocazione affaristica, tesa a farsi *"impresa"*. Una preoccupante conferma perviene anche dall'elevato numero di provvedimenti interdittivi antimafia adottati dalle Prefetture nei confronti di ditte ritenute contigue alle *cosche* calabresi, attive in svariati settori commerciali, produttivi e di servizi, che spaziano dalle costruzioni edili agli autotrasporti, dalla raccolta di materiali inerti al commercio di veicoli, dalla ristorazione alle strutture alberghiere, dai giochi, alla distribuzione di carburante, etc.

4 Nelle prime fasi emergenziali, si è registrato un forte allarme in alcuni istituti penitenziari, sfociato, poi, in gravi disordini e tentativi di rivolta. Sempre con riferimento all'ambito penitenziario, si ricorda come, in coincidenza con l'emergenza sanitaria, sia stata concessa la detenzione domiciliare a numerosi reclusi, in qualche caso anche in favore di boss mafiosi, con pericolose possibili conseguenze sugli equilibri criminali e sociali.

5 <https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/mafie-allarme-de-raho-fe834d17-35cc-4f31-9776-72c20de485c7.html>.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Sul punto, il Prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, nell'evidenziare il massimo impulso finora dato all'istituto al fine di tutelare la parte sana dall'economia locale da infiltrazioni della criminalità, ha riferito come *"...grazie al processo di rimodulazione della fase istruttoria, sia stato adottato un numero particolarmente elevato (oltre 100 nel corso del 2020) di interdittive antimafia e un numero altrettanto elevato (nell'ordine delle migliaia) di pratiche con esito liberatorio, a sostegno delle imprese pulite della provincia..."*, sottolineando, tuttavia, come *"...parte dell'opinione pubblica abbia espresso, in maniera strumentale, la propria contrarietà allo strumento dell'interdittiva antimafia, accusando l'intervento prefettizio in tale campo come nocumento dell'economia locale..."*.

D'altro canto i sodalizi più strutturati mantengono saldamente la propria *leadership* nei grandi traffici di droga, continuando ad acquisire forza e potere. In questo senso si può dire che l'emergenza pandemica non ha in alcun modo rallentato il florido mercato del narcotraffico⁶. L'affermazione criminale dalle compagini calabresi è da ricercarsi, innanzitutto, nella loro composizione organizzativa a base familiare, compatta dall'interno e per questo, almeno sino allo scorso semestre, quasi del tutto impermeabile al fenomeno della collaborazione con la giustizia. La complessa inchiesta *"Malefix"*⁷ della DDA di Reggio Calabria - conclusa il **24 giugno 2020** dalla Polizia di Stato e in seguito meglio illustrata - ha confermato che *"...L'assoluta segretezza, in perfetta sintonia con le più recenti acquisizioni giudiziarie, è connaturale all'esistenza di una sovrastruttura di governo, sconosciuta o comunque inaccessibile agli altri affiliati; un livello superiore, insomma, tendenzialmente impermeabile ai subalterni, una sorta di nave a compartimenti stagni in cui l'allagamento o l'incendio è strutturalmente confinato e, dunque, non può produrre l'affondamento. Non si tratta, si noti, di considerazioni sociologiche, ma di fatti, concreti, che, nel tempo e nel corso dei processi celebrati negli ultimi anni, hanno consentito di decodificare struttura e funzionamento del sodalizio..."*.

Uno dei punti di forza della *'ndrangheta* sta proprio nella sua capacità di intrecciare legami diretti con qualsiasi tipo di interlocutore: politici, esponenti delle Istituzioni, imprenditori, professionisti. Si tratta di soggetti potenzialmente in grado di venire incontro alle esigenze delle *cosche*, sicché da ottenere indebiti vantaggi nella concessione di appalti e commesse pubbliche.

Per dirla con le parole del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, *"...è stato ribadito come ormai, anche all'esito di recentissime indagini, siano i politici o gli aspiranti tali a rivolgersi alle cosche al fine di acquisire pacchetti di voti e consenso elettorale, che sarà poi moneta di scambio ad avvenuta elezione..."*.

6 Così il Procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri: *"...la cocaina non ha crisi. Per capirlo basta vedere il prezzo, che è rimasto invariato..."* Cfr. <http://ildispaccio.it/catanzaro/240803-coronavirus-gratteri-cocaina-non-ha-crisi-il-prezzo-e-invariato>. Anche il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho ha sottolineato come *"...ad alto livello le mafie continuano a muoversi sui porti della fascia tirrenica nazionale, su quelli spagnoli o quelli del nord Europa, come Anversa o Rotterdam. In quei porti i container con tonnellate di cocaina continuano ad arrivare e vengono poi immesse nel mercato..."* https://www.lacnews24.it/cronaca/coronavirus-non-ferma-traffico-droga_115043/.

7 OCC n.4902/19 RGNR DDA-4005/19 RGGIP DDA-12/20 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.



2. Criminalità organizzata calabrese

In tale ambito, l'elevato numero di consigli comunali sciolti, nel tempo, per ingerenze *'ndranghetiste* ne è l'impetosa rappresentazione.

Infatti, come si avrà modo di analizzare in maniera approfondita nei prossimi paragrafi, nel semestre sono intervenuti due significativi provvedimenti di scioglimento di Consigli comunali in Calabria: quello del Comune di Amantea (CS), con DPR **17 febbraio 2020**, e quello di Pizzo Calabro (VV), con DPR **28 febbraio 2020**, a testimonianza delle sempre più forti compromissioni tra le amministrazioni locali e i *clan*⁸. Meritevole di particolare attenzione, tuttavia, appare lo scioglimento, con DPR del **10 febbraio 2020**, del Consiglio Comunale di Saint-Pierre (AO), quale significativa espressione dell'elevato grado di condizionamento della *cosa pubblica* da parte della *'ndrangheta* anche al di fuori del territorio di origine.

Il predetto provvedimento, come si vedrà più diffusamente nel paragrafo dedicato alla Valle d'Aosta, scaturisce dagli esiti dell'operazione "*Geenna*"⁹ della DDA di Torino (gennaio 2019), ampiamente illustrata nelle precedenti Relazioni, che ha fatto luce sulla presenza di un *locale* di *'ndrangheta* operante in Valle d'Aosta, riconducibile alla *cosca* NIRTA-Scalzone di San Luca (RC)¹⁰.

L'inquinamento dei diversi settori imprenditoriali e un'interlocuzione, sempre più raffinata, con soggetti istituzionali compiacenti, agevolano il riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati e l'acquisizione di ulteriori introiti anche attraverso canali legali¹¹. Infatti, l'accesso delle *'ndrine* a circuiti finanziari sani perfeziona taluni complessi meccanismi di riciclaggio. Questo aspetto, coniugato con la diffusa corruttela, condiziona le dinamiche relazionali con gli Enti locali sino a controllarne le scelte.

8 Peraltro, tra gli eventi di maggior allarme sociale e mediatico dell'ultimo periodo, si ricorda lo scioglimento, l'11 marzo 2019, dell'organo di direzione generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria (scaturito dagli esiti dell'inchiesta "*Happy Dog*" del giugno 2018), al quale ha fatto seguito, il 12 settembre 2019, un analogo provvedimento nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, sciolta a causa dei forti condizionamenti esercitati dalle locali organizzazioni criminali, come emerso dall'inchiesta "*Quinta Bolgia*", conclusa nel novembre 2018 con l'arresto di n. 24 persone tra le quali ex componenti del *management* dell'Azienda compresi alcuni ex direttori generali. Secondo l'ipotesi accusatoria la *cosca* IANNAZZO-CANNIZZARO-DAPONTE aveva un controllo totale dell'ospedale di Lamezia Terme (CZ), nonché della fornitura di ambulanze sostitutive del 118, oltre che dei servizi di onoranze funebri, della fornitura di materiale sanitario, del trasporto sangue ed altro. I profili di criticità riscontrati saranno meglio illustrati nel paragrafo dedicato alla provincia di Catanzaro.

9 OCCC n. 33607/14 RGNR-50003/15 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

10 Anche la successiva operazione "*Altanum*" del luglio 2019 ha fatto emergere i forti condizionamenti criminali della *cosca* FACCHINERI e dei membri del *locale* di San Giorgio Morgeto nelle dinamiche politiche ed elettorali, tanto in Valle d'Aosta quanto in Calabria, all'esito della quale, con DPR 27 dicembre 2019, il Consiglio Comunale di San Giorgio Morgeto (RC) è stato sottoposto a scioglimento.

11 In tal senso, ha riferito anche il Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, nel corso dell'audizione dinanzi alla "Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere", tenuta il 30 ottobre 2019 (cfr.: <https://webtv.camera.it/evento/15259>): "...la vocazione imprenditoriale della *'ndrangheta* continua ad essere alimentata dalle ingenti risorse provenienti dal narcotraffico internazionale, dalle infiltrazioni negli appalti pubblici, dalle estorsioni e da altre fonti illecite reinvestite nel circuito dell'economia legale. Anche le cosche calabresi annoverano oggi affiliati capaci di relazioni affaristico-imprenditoriali in grado di condizionare ambienti politico-amministrativo ed economici...I riscontri investigativi e giudiziari ne confermano il primato nel narcotraffico mondiale, aspetto per il quale le attività di contrabbando si sviluppano attraverso un'intensa cooperazione internazionale...". Ancora, continua il Ministro ribadendo come la "...capacità della *ndrangheta* di ampliare il proprio raggio di azione in territori lontani da quelli di origine trova conferma anche nella ormai ben documentata infiltrazione di alcuni enti locali in regioni fino a poco tempo fa ritenute esenti, al riparo da tali rischi...".

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Emblematica, ad esempio, l'inchiesta "*Thomas*"¹², conclusa il **15 gennaio 2020** dalla Guardia di finanza, in seguito meglio descritta, che ha portato alla luce il condizionamento della *cosca* GRANDE ARACRI sul Comune di Cutro (KR), attraverso connessioni istituzionali e professionisti compiacenti. Parallelamente, l'operazione "*Genesi*"¹³, portata a compimento dalla stessa Guardia di finanza lo stesso giorno, ha evidenziato un ulteriore sistema di corruttela diffusa, che ha visto coinvolti, tra gli altri un magistrato, un dirigente di un'azienda sanitaria locale, un amministratore regionale e alcuni avvocati in una serie di condotte utili a favorire le *cosche* di Guardavalle (CZ).

Lo stesso preoccupante inquinamento della gestione della cosa pubblica, talvolta connesso anche con l'alterazione delle competizioni elettorali, è emerso in altre attività di indagine concluse nel semestre. Al riguardo, si cita l'operazione "*Eyphemos*"¹⁴, del **25 febbraio 2020**, che ha coinvolto soggetti contigui alla *cosca* ALVARO, operativi su Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), ovvero l'inchiesta "*Waterfront*"¹⁵, conclusa il **28 maggio 2020**, gli esiti della quale hanno svelato che un *cartello* composto da imprenditori e funzionari pubblici "*pilotava*" appalti, agevolando la *cosca* PIROMALLI, accertando l'illecita aggiudicazione di almeno n. 22 gare ad evidenza pubblica, bandite dalla Regione Calabria e dall'Unione Europea tra il 2007 ed il 2016, per un valore complessivo superiore a 100 milioni di euro.

Importanti spunti di riflessione emergono anche dall'operazione "*Helios*"¹⁶, conclusa dai Carabinieri il **9 giugno 2020** a Reggio Calabria e a Roma, con l'esecuzione del decreto¹⁷ che ha disposto l'*amministrazione giudiziaria*, per sei mesi, di due società con sede legale a Roma e il *controllo giudiziario*, per un anno, di una società di Reggio Calabria¹⁸, polo imprenditoriale impegnato nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti¹⁹ in diversi comuni della provincia di Reggio Calabria, nonché nella manutenzione della rete stradale della città di Reggio Calabria e dell'arteria viaria "*Gallico-Gambarie*", servizi pubblici assegnati mediante condotte di corruttela.

12 OCCC n. 6959/2015 RGNR Mod. 21 DDA-8059/2015 RGGIP-202/19 ROC, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro.

13 OCCC n. 6695/18/21 RGNR-3725/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno.

14 OCCC n. 408/19 RGNR DDA-2863/19 RGGIP DDA-33/19 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

15 OCCC n. 1120/2017 RGNR DDA-1432/2018 RGGIP DDA-36 e 38/2019 e 17/2020 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

16 P.p. n. 5756/17 RGNR Mod. 21 DDA Reggio Calabria.

17 N. 44/2020 RGMP-1/2020 Amministrazione Giudiziaria, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria.

18 Contestualmente è stato notificato un avviso di conclusione di indagini preliminari nei confronti di n. 13 indagati, fra i quali alcuni amministratori locali e i responsabili delle predette società, a vario titolo indagati per associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, induzione indebita a dare o promettere utilità, concussione, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di una pluralità di reati in danno della P.A. al fine di agevolare le attività economiche delle società in cambio di benefici e favori privatistici.

19 Raccolta "porta a porta", il trasporto, il trattamento, il recupero dei rifiuti e la pulizia del suolo.



2. Criminalità organizzata calabrese

Le indagini svolte nei confronti degli amministratori delle società hanno consentito, infatti, di acclarare i loro rapporti con *cosche* dei *mandamenti tirrenico e ionico* del reggino e con amministratori pubblici in un contesto di relazioni di scambio reciproco funzionale volte, da un lato, ad assicurare loro svariate utilità quali il consenso elettorale mediante richieste di assunzione e di gestione clientelare delle politiche aziendali e, dall'altro, a garantire alle medesime società un ampliamento dei profitti attraverso l'allentamento dei controlli sul proprio operato.

Significativa, in ordine al livello di compromissione fra Pubblica Amministrazione e *'ndrangheta*, risulta l'operazione "*Cemetery Boss*"²⁰, del **maggio 2020**, nell'ambito della quale sono state accertate, tra l'altro, le relazioni tra un pubblico ufficiale infedele e referenti delle *cosche* BORGHETTO- ZINDATO-CARIDI federata con la *cosca* LIBRI e ROSMINI²¹ legata ai SERRAINO. Tali rapporti erano finalizzati all'attuazione di un vero e proprio regime monopolistico, con riferimento ai lavori edili da realizzarsi nel plesso cimiteriale del quartiere Modena di Reggio Calabria²².

I *clan* non hanno mai smesso di "segnare il territorio", perpetuando la loro pressione estorsiva e usuraria ai danni di imprenditori e commercianti. All'occorrenza, del resto, non si fanno scrupoli, laddove si presentasse la necessità, di dare un segnale deciso ricorrendo anche ad atti di violenza. In merito, sintomatici appaiono i risultati delle inchieste, più avanti illustrate (entrambe del **gennaio 2020**), "*Helianthus*"²³ - che ha documentato le condotte estorsive nel territorio reggino da parte della *cosca* LABATE - e "*Giù la Testa*"²⁴ che ha fatto luce su una vera e propria esecuzione *mafiosa* in pregiudizio di un tabaccaio che non aveva voluto piegarsi ai voleri della *cosca* TEGANO.

Allo stesso tempo, tuttavia, le *cosche* sono in grado di adattarsi alle evoluzioni del contesto sociale, nazionale ed estero, tenendosi al passo con il progresso e la globalizzazione sapendo proiettare, al momento opportuno, le proprie attenzioni verso i mercati dell'Est europeo, attratte anche dai cospicui stanziamenti dell'Unione Europea.

20 OCCC n. 7424/2012 RGNR DDA-1744/2013 RGGIP DDA-33/2018 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

21 In relazione alla *cosca* ROSMINI, si segnala, nell'ambito del processo "*Breakfast*" (p.p. 7261/09 RGNR DDA di Reggio Calabria), la sentenza n. 195/2020, emessa il **24 gennaio 2020** dal Tribunale di Reggio Calabria che ha condannato un esponente politico e una donna per procurata inosservanza della pena a favore del coniuge di quest'ultima, latitante reggino ed ex deputato, già condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa. Il collegio ha tuttavia escluso l'aggravante dell'art. 7 l. n. 203/91, con la motivazione secondo cui "*l'istruttoria dibattimentale non ha consentito di delineare un ruolo di ... all'interno della 'ndrangheta reggina diverso ed ulteriore, sia qualitativamente che per estensione temporale, rispetto a quello delineato nella sentenza di condanna passata in giudicato con conseguente fallimento della possibilità, già da un punto di vista oggettivo, di configurare l'aiuto che gli è stato fornito quando era latitante quale aiuto all'intera 'ndrangheta o anche ad alcune delle articolazioni territoriali che la compongono*".

22 Un'altra significativa testimonianza circa l'elevato grado di condizionamento della *cosa pubblica* emerge dall'operazione "*Rupes*" (p.p. n. 2235/13 RGNR-DDA di Reggio Calabria) del **17 maggio 2020**, di seguito illustrata. In tale contesto la Guardia di finanza ha portato alla luce una serie di appalti truccati, evidenziando i rapporti tra imprenditori collusi con esponenti delle *cosche* della provincia reggina e pubblici ufficiali corrotti che, associandosi tra loro, avrebbero determinato favorevolmente, tra il 2009 ed il 2013, per imprese riconducibili alle *famiglie* CONDELLO, LIBRI, TEGANO, PAVIGLIANITI E IAMONTE, gli esiti di diverse gare per lavori pubblici.

23 OCCC n. 4639/16 RGNR DDA-970/19 RGGIP-12/19-46/19 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

24 OCCC n. 2743/2017 RGNR DDA-3682/2019 RGGIP-42/2019 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Proprio il Procuratore di Reggio Calabria, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, ha ribadito come la *'ndrangheta* tende ormai da tempo a "... *"delocalizzare"* le proprie attività criminali, spostando i centri decisionali, che comunque rimangono collegati saldamente al territorio d'origine; pianificando direttamente su quei territori le attività criminali; con tutto quello che ne consegue in ordine a quel mondo di criminalità che si accompagna sempre allo svolgimento delle attività criminali (uso di armi per imporre la propria forza; regolamento di conti fra fazioni in lotta; imposizione delle proprie attività etc. etc...)".

Oltre confine, quindi, le *cosche* riproducono i propri modelli strutturali, ricercando i valori fondativi delle consorterie ed esaltando i consueti vincoli tradizionali. Sul punto, ne è immagine iconica il *santino* di San Michele Arcangelo rinvenuto, parzialmente bruciato, nella tasca del sanlucota ucciso nella tragica notte di Duisburg (D), nel Ferragosto 2007. Al di fuori dell'Italia, pertanto, non vengono insidiate solo le realtà economico-imprenditoriali ma si cerca innanzitutto di creare insediamenti strutturati sul modello reggino dal quale partire per il conseguimento dei profitti. In definitiva, il caratterizzante riconoscimento identitario risalente sin dagli albori della *'ndrangheta*, non è mai stato abbandonato e sarebbe assai riduttivo relegarlo a mero fenomeno folkloristico, oltre al fatto che, approcciarsi alla *'ndrangheta* senza averne ben chiaro le solide fondamenta, rischierebbe di non farne comprenderne appieno le "logiche" e l'effettiva portata criminale. Si tratta di un'organizzazione resa ancora più coesa proprio dal quel senso di appartenenza originato dal carattere parentale delle *cosche*. Tali meccanismi identitari, peraltro, costituiscono il legame che le consorterie *'ndranghetiste* di tutto il mondo mantengono con la *casa madre* reggina, il *Crimine*, il primario organismo di vertice che orienta le linee strategiche, dirime le eventuali controversie interne e stabilisce la soppressione o costituzione di nuovi *locali*²⁵.

A testimonianza di ciò, appare opportuno ricordare il ruolo di mediazione emerso dagli atti dell'inchiesta "*Malefix*"²⁶, del **giugno 2020**, ad ulteriore dimostrazione della mentalità mafiosa espressa dai vertici delle *cosche* DE STEFANO, TEGANO e LIBRI, prontamente intervenuti a ricomporre talune frizioni all'interno dei *gruppi*, in ragione della spartizione dei proventi dell'attività estorsiva, nonché di alcuni mancati "avanzamenti gerarchici".

Nel contesto, rileva quanto sia importante il momento delle nuove affiliazioni *'ndranghetiste*, soprattutto se correlate alle tensioni che possono determinarsi in prospettiva, come emerso in seno all'inchiesta "*Eyphemos*"²⁷, conclusa dalla Polizia di Stato il **25 febbraio 2020**, più avanti meglio delineata.

25 Particolare rilevanza assume dagli inizi del '900 la riunione settembrina che si tiene in occasione della festa della Madonna della Montagna nel Comune di San Luca (RC) e, precisamente, all'interno del Santuario della Madonna di Polsi, alla quale partecipano i rappresentanti di tutti i capi *locale* di *'ndrangheta*, nonché i vertici delle formazioni mafiose extraregionali ed estere. Tale ricorrenza unisce alla *casa madre* reggina anche raggruppamenti molto lontani.

26 OCCC n.4902/19 RGNR DDA-4005/19 RGGIP DDA-12/20 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

27 OCCC n. 408/19 RGNR DDA - 2863/19 RGGIP DDA - 33/19 ROCC DDA Tribunale di Reggio Calabria.



2. Criminalità organizzata calabrese

Nel semestre, inoltre, è emerso un ulteriore aspetto comprovante l'ingordigia 'ndranghetista in spregio alla situazione emergenziale vissuta dal contesto sociale calabrese appena descritto, in totale distonia con le ingenti risorse economiche a disposizione delle consorterie, anche attraverso le richieste del *reddito di cittadinanza*²⁸. Inoltre, non si può tralasciare la tendenza da parte degli *ndranghetisti* ad autoreferenziarsi nel contesto religioso, con l'utilizzo dei *santini* per le affiliazioni, con gli inchini delle Statue patronali innanzi alle abitazioni di noti *boss* durante le processioni o con la partecipazione rivestendo ruoli di grande visibilità a cerimonie e riti sacri²⁹. In relazione a questa vera e propria distorsione dei valori espressi dagli *ndranghetisti*, appare opportuno sottolineare anche il sempre più frequente coinvolgimento, nei loro affari illeciti, di donne e di minori, come evidenziato da recenti inchieste³⁰. Emblematico l'episodio che ha visto protagonisti due minori, autori nel **febbraio 2020** di atti di vandalismo in danno delle attrezzature pubbliche in un parco giochi di San Luca (RC). Grazie al progetto "*Liberi di scegliere*"³¹, patrocinato dal Presidente del Tribunale dei Minori di Reggio Calabria Roberto Di Bella, considerata la contiguità delle rispettive famiglie con ambienti *ndranghetisti*, i ragazzi sono stati oggetto di un provvedimento adottato nel maggio successivo dal Tribunale per i Minorenni che, limitando la responsabilità genitoriale, li ha affidati ai servizi sociali, nominando un curatore speciale e avviandoli a un programma specifico, con il supporto del servizio

28 Si fa riferimento a una serie di inchieste che hanno visto diversi personaggi affiliati o contigui a sodalizi *mafiosi* calabresi quali indebiti percettori del *reddito di cittadinanza*. Nel **maggio 2020**, nell'area di Taurianova (RC), nell'ambito dell'operazione "*Dike*", i Carabinieri hanno deferito all'AG n. 18 percettori di *reddito di cittadinanza* - tra i quali anche la moglie di un boss detenuto in regime differenziato - risultati sprovvisti dei requisiti previsti dalla legge. Il danno erariale causato all'INPS è stato stimato in circa 50 mila euro. Nello stesso mese di maggio, in diverse aree della provincia di Reggio Calabria, al termine di una complessa manovra investigativa denominata "*Mala Civitas*", la Guardia di finanza ha deferito all'autorità giudiziaria n. 116 persone, anch'essi per indebita percezione del *reddito di cittadinanza*. Di questi, ben n. 101 soggetti sono risultati esponenti apicali o gregari di numerose *cosche* della provincia, tra cui le *'ndrine* COMMISSO-RUMBO-FIGLIOMENI di Siderno, i CORDI di Locri, i MANNO-MAIOLO di Caulonia, i D'AGOSTINO di Canolo, i TEGANO e SERRAINO di Reggio Calabria e alcune della Piana di Gioia Tauro (RC), mentre altre n. 15 persone devono rispondere di irregolarità nella formazione delle domande di concessione del beneficio. Tutti i soggetti di cui sopra sono stati segnalati all'INPS per l'avvio del procedimento di revoca dei benefici ottenuti, con il conseguente recupero delle somme già elargite ammontanti a circa 516 mila euro. Nel contempo, è stata conseguentemente interrotta l'erogazione del sussidio che avrebbe altrimenti comportato, fino al termine del periodo di erogazione della misura, un'ulteriore perdita di risorse pubbliche di oltre 470 mila euro. Nel **giugno 2020**, nell'ambito dell'operazione "*Jobless Money*", i Carabinieri hanno individuato ulteriori n. 37 indebiti percettori del *reddito di cittadinanza* nell'area di Gioia Tauro. Fra questi, spiccano alcuni soggetti contigui ai *clan* PIROMALLI-MOLÈ e ad altre *cosche* del *mandamento tirrenico*. Le investigazioni hanno consentito di stimare il danno erariale complessivo arrecato alle casse dello Stato in circa 279 mila euro, scongiurando un ulteriore ammanco di oltre 134 mila euro.

29 Tra gli episodi più recenti si ricorda, nell'agosto 2019, l'annullamento della processione per la ricorrenza di San Rocco nella frazione Acquaro di Cosoleto (RC), per la presenza, tra i portatori della statua del Santo, di persone con precedenti penali e di polizia; oppure, nel settembre 2019, in occasione dei festeggiamenti per la Madonna di Polsi, l'individuazione di un soggetto contiguo a contesti mafiosi che stava per inserirsi tra i portatori della statua. Nello stesso mese, poi, a Fondi (LT), si ricorda il divieto del Questore all'esecuzione di una funzione pubblica per i funerali di un *boss* della *'ndrangheta*.

30 Ad esempio le operazioni "*Prisoner's Tax*", "*Acquamala*", "*Nikita*" e "*Cattiva Strada*", tutte concluse tra i mesi di luglio e settembre 2019.

31 Il progetto del 2012, avviato su iniziativa del Tribunale per i minori di Reggio Calabria, è finalizzato alla rieducazione ed al reinserimento di minori e giovani provenienti da contesti di criminalità organizzata attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di sostegno ed inclusione sociale.

Cfr.: [https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_11_1.page?sessionId=SdWTmnbOPogK0yp4uS7ui-6p?facetNode1=1_2\(2018\)&contentId=SPR130775&previousPage=mg_1_12](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_11_1.page?sessionId=SdWTmnbOPogK0yp4uS7ui-6p?facetNode1=1_2(2018)&contentId=SPR130775&previousPage=mg_1_12).

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

sanitario territorialmente competente e di una rete operativa di strutture ed enti con compiti di assistenza, anche psicologica, lontano dai condizionamenti del contesto di provenienza.

Sul punto, il Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri, ha inteso sottolineare come “...iniziative di tal genere, pienamente condivise e supportate dalla Procura reggina, possano costituire un forte impulso al cambiamento di approccio da parte della collettività verso i “valori” propugnati dalle consorterie criminali...”.

In tal senso va anche letto il dato relativo all’incremento del numero di collaboratori di giustizia che decidono di affrancarsi da queste logiche criminali. Sostiene l’alto magistrato, infatti, che nonostante la più volte ribadita “...struttura familistica della ‘ndrangheta, da sempre suo elemento di forza, che le consente una minore esposizione verso il fenomeno della collaborazione dei suoi affiliati con la giustizia, dovendo questi, nella maggioranza dei casi, accusare loro parenti stretti..., nel periodo 1 luglio 2019 – 30 giugno 2020 sono stati 4 i nuovi collaboratori ed altri sono in fase di valutazione. Tale fenomeno si ritiene possa essere anche il frutto, rispetto ai decenni scorsi, di un diverso approccio nei confronti dei valori della moderna società e dei modelli da questa proposti, nonché dei vantaggi in termini di benefici di pena e mancata sottoposizione al regime del 41 bis...”.

Tornando alla vocazione spiccatamente affaristica, la ‘ndrangheta - con una potenza imprenditoriale in costante aumento grazie alle risorse tratte dal traffico internazionale di droga - garantisce una sempre più solida affidabilità ai sodalizi stranieri, relazionandosi, da diversi decenni e da pari a pari, con le più sanguinarie organizzazioni del narcotraffico sudamericano³². Nelle precedenti Relazioni sono stati analizzati i dati riguardanti i quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati presso il porto di Gioia Tauro, da sempre considerato lo scalo marittimo privilegiato per l’ingresso della cocaina proveniente dal Sud America in Europa. Fino al 2018, il primato nel campo particolare sembrava potesse essere attribuito solo ad altri terminal del Mediterraneo e del Nord Europa.

Tuttavia, già il 2019 aveva registrato un aumento dei quantitativi sequestrati presso lo scalo calabrese (circa 2 mila e 200 chili di stupefacenti), evidenziandone il deciso incremento rispetto al 2018, quando totalmente erano stati sequestrati 217 chili di stupefacenti. Un incremento ancora più evidente nel primo semestre del 2020, in quanto nel porto di Gioia Tauro risulta il sequestro complessivo di oltre 2 mila e 600 chili di cocaina, proveniente dal Sudamerica (Brasile e Colombia), quindi superiore a quello sequestrato in tutto il 2019. Appare, tra l’altro, meritevole di menzione in questa sede - sebbene al di fuori del periodo in esame - il sequestro operato dai funzionari dell’Agenzia delle Dogane di Gioia Tauro e dalla Guardia di finanza, nel mese di **novembre 2020**, di ben 932 chili di cocaina purissima³³, stivata in un container che trasportava cozze surgelate proveniente dal Cile.

32 A tal proposito, si ricorda la cattura, il **16 aprile 2020**, a Maputo (Mozambico), su indagini della polizia brasiliana e della DEA americana, del noto narcotrafficante brasiliano Gilberto Aparecido dos Santos, alias “Fuminho”, latitante dal 1999 ed esponente di vertice del cartello *Primero Comando da Capital* (PCC), organizzazione criminale tra le più potenti del Brasile. L’uomo, al vertice della catena del narcotraffico nell’area Brasile-Paraguay-Bolivia, aveva da qualche tempo orientato le proprie mire criminali anche verso il continente africano e, tra il 2016 ed il 2017, avrebbe negoziato personalmente ingenti traffici di stupefacenti con emissari della ‘ndrangheta.

33 Il carico sequestrato avrebbe fruttato alla criminalità introiti per oltre 180 milioni di euro.



2. Criminalità organizzata calabrese

Il dato evidenzia, dunque chiaramente, l'attuale rilevanza dello scalo portuale in questione come crocevia di traffici illeciti internazionali, sebbene e come più volte sottolineato, la *'ndrangheta* non ricorra solo al porto di Gioia Tauro per finalizzare l'importazione di sostanze stupefacenti.

Anche nel semestre in riferimento, infatti, gli approdi liguri - in particolare quello di Genova, ma anche quelli di La Spezia³⁴ e Vado Ligure³⁵ - hanno rappresentato scali importantissimi per l'arrivo di significative partite di stupefacenti, nonché come aree di transito dello stupefacente verso le piazze del nord ovest del Paese ed estere.

Sempre in tema di traffico di stupefacenti, un ulteriore elemento di analisi deriva dal rinvenimento, ad opera delle Forze di polizia e anche nel semestre di riferimento, di un significativo numero di piantagioni di *cannabis indica*, coltivate in varie zone della Calabria. La circostanza non permette, allo stato, di escludere un coinvolgimento della criminalità organizzata nello specifico fenomeno della produzione *in loco* e nella successiva vendita degli ingenti quantitativi di sostanza prodotta³⁶. Emblematica, in proposito, l'operazione "*Piana Stupefacente*"³⁷, conclusa dai Carabinieri il **23 gennaio 2020**, di seguito approfondita.

Uno dei segnali più indicativi circa l'efficacia del controllo del territorio delle consorterie *'ndranghetiste* e della loro affermazione non solo nelle aree di origine, ma anche in quelle di nuovo insediamento, è quello relativo ai lunghi periodi di latitanza trascorsi dai *boss mafiosi*.

34 Interessato dall'operazione "*Samba 2020*" (p.p. n. 95/2020 RGNR Procura della Repubblica di La Spezia), condotta dalla Guardia di finanza nel **gennaio 2020**, avviata a seguito del sequestro di 333 chili circa di cocaina. La droga, occultata all'interno di un contenitore che trasportava granito proveniente dal Brasile, veniva trasportata in un magazzino di Massa Carrara, ove sono stati rintracciati e arrestati un imprenditore calabrese di Cinquefrondi (RC), attivo nel settore della lavorazione di marmi e graniti, insieme ad altri sodali.

35 Dove, nel **marzo 2020** la Guardia di finanza ha tratto in arresto n. 2 cittadini italiani residenti nel savonese (uno dei quali dipendente di una ditta all'interno del porto) trovati in possesso di circa 140 chili di cocaina, occultati all'interno di contenitore giunto in porto con una imbarcazione proveniente dal Sud America (OCC n. 998/2020 RGNR e n. 988/2020 RG GIP del Tribunale di Savona). Altra indagine che di recente ha evidenziato la centralità dello scalo marittimo savonese nelle dinamiche delle organizzazioni transnazionali dedite al narcotraffico è l'operazione "*Halcon*" (OCC n. 7555/2019 RGNR DDA n. 894/20 RG GIP del Tribunale di Catania), condotta dalla Guardia di finanza nel **gennaio 2020** e che ha permesso di sgominare un'associazione criminale sudamericana attiva tra Colombia, Messico, Spagna e Italia, collegata al *cartello* messicano di *Sinaloa*, dedita all'importazione di carichi di cocaina con destinazione principale Catania, ma anche Milano, Genova, Verona e Roma. Tra gli arrestati anche un noto pregiudicato imperiese, già da tempo evidenziatosi per contiguità ai contesti di *'ndrangheta* di Ventimiglia, che si riforniva di ingenti quantitativi di cocaina dalla predetta organizzazione.

36 Il **15 gennaio 2020**, i Carabinieri e la Guardia di finanza hanno rinvenuto, a Gioiosa Ionica, in un fondo aperto all'accesso pubblico, 3 fusti per un totale di 14 chili di *marjuana*. Il **1 febbraio 2020**, a Ferruzzano (RC), i Carabinieri procedevano al sequestro nei confronti di n. 5 soggetti di una piantagione composta da circa mille e 800 piante di *cannabis*. Il **30 maggio 2020**, a Sellia Marina (CZ), i Carabinieri hanno individuato un vivaio all'interno del quale erano presenti circa 10 mila piante di *Cannabis*, traendo in arresto il responsabile. Il **26 giugno 2020**, i Carabinieri hanno rinvenuto a Rosarno una piantagione in un giardino sito in pieno centro composta da circa 100 piante di canapa dell'altezza di 80 centimetri circa. Nella stessa data, a San Ferdinando, sempre i Carabinieri rinvenivano una vasta piantagione di *cannabis* del tipo "*olandese nana*".

37 OCCC n. 164/17 RGNR-127/17 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Palmi.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Negli ultimi anni, infatti, è risultato sintomatico anche il dato relativo al numero di latitanti che preferiscono rifugiarsi all'estero a conferma dell'estrema ramificazione della *'ndrangheta* fuori dai confini nazionali³⁸. Ne è esempio la cattura, il **13 marzo 2020**, a Manta, in Ecuador, da parte della Guardia di finanza, in collaborazione con l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata Italiana a Bogotá (Colombia) e con il coordinamento della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, di un *broker* del narcotraffico 40enne, accusato di traffico internazionale di cocaina con il Sudamerica, aggravato dalle modalità mafiose, per aver agevolato la *cosca* PELLE-ROMEO di San Luca (RC), sottrattosi all'esecuzione della misura restrittiva emessa nell'ambito della nota operazione "*Pollino-European 'ndrangheta connection*"³⁹, del dicembre 2018.

Il quadro fin qui tratteggiato restituisce l'idea di quanto sia attivo e redditizio il narcotraffico. Lo scenario nazionale, nel semestre, restituisce interessanti spunti in ordine alla sua gestione anche nella Capitale, con operazioni di polizia che testimoniano, come si vedrà in seguito, una radicata presenza delle *'ndrine* nello spaccio di droga a Roma, talvolta in collaborazione con organizzazioni criminali di altra matrice. Si fa riferimento alle operazioni "*Coffee bean*"⁴⁰, "*Akhua*"⁴¹ e "*Forte Apache*"⁴² della DDA di Roma.

Per quanto riguarda le proiezioni delle *'ndrine* all'estero e nel nord Italia, in passato si è percepita una difficoltà, da una parte delle Istituzioni ad ammettere l'insediamento delle *mafie* in tali territori, trattandosi di aree distanti dalle terre d'origine e che ne sconoscevano il *modus operandi*. Ormai è diffusamente riconosciuta la capacità delle consorterie calabresi di replicare, nei territori di proiezione, i modelli organizzativi tradizionali, in maniera silente, mediante relazioni affaristiche con interlocutori strategici avvalendosi, comunque, della forza di intimidazione tratta anche dalla semplice appartenenza al *clan*⁴³.

38 Il dato, tra l'altro, appare in connessione con il narcotraffico internazionale, atteso che nell'ultimo periodo, elementi di elevata caratura delinquenziale sono stati catturati nei luoghi di produzione della cocaina ove, evidentemente, godono di una efficace rete di copertura. Si ricorda, tra l'altro, la fuga dal carcere "*Central*" di Montevideo, nel mese di giugno 2019, del boss Rocco MORABITO, esponente di spicco della *cosca* MORABITO, poco dopo che il Tribunale Penale di Appello dell'Uruguay ne aveva confermato, nel mese di marzo 2019, l'estradizione in Italia. Nel mese di luglio 2019, invece, è stato catturato il latitante 62enne ASSISI Nicola, ritenuto fra i più attivi fornitori in Italia di droga, al servizio dei *cartelli* della *'ndrangheta*. L'uomo è stato arrestato in Brasile, a Praia Grande, sulla costa dello Stato di San Paolo, dalla Polizia federale brasiliana con l'ausilio dei Carabinieri, insieme al figlio Patrick, con il quale figurava nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno. Sempre nel mese di luglio 2019, si è reso irreperibile un pericoloso boss del *clan* PELLE, dopo la conferma della condanna in Cassazione quale mandante della strage di Natale del 24 dicembre 2006 in cui fu uccisa Maria STRANGIO. L'uomo, sulla sedia a rotelle dopo essere stato ferito in un agguato il 31 luglio del 2006, ad Africo, era sottoposto all'obbligo di dimora a Milano. Recentemente è stato inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del "Programma speciale di ricerca" del Ministero dell'Interno.

39 OCCC n. 6089/2015 RGNR DDA - cui è stato riunito il p.p. 2868/2016 RGNR DDA - 2109/2016 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

40 OCCC n. 17957/18 RGNR-21878 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

41 OCCC n. 51627/16 RGNR-34404/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

42 OCCC n. 11292/16 RGNR-36671/16 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

43 Anche in aree ben lontane dalla Calabria si sono registrate manifestazioni omertose tipiche di contesti a mafiosità tradizionale. In tal senso si ricordano le recenti vicende registrate nel Comune di Cantù (CO), di cui si è ampiamente parlato nelle Relazioni precedenti, relative ad una serie di eclatanti atti criminali, quali gambizzazioni, spari con armi da fuoco in pieno centro abitato e lanci di bottiglie incendiarie.



2. Criminalità organizzata calabrese

Emblematiche le parole del Procuratore Generale della Repubblica di Torino che, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, ha inteso sottolineare come *“...dalle Relazioni del Procuratore della Repubblica di Torino e da quanto io apprezzo direttamente, emerge una costante attività di quell'Ufficio con riferimento alle indagini nei confronti di appartenenti alla 'ndrangheta. Non vi è porzione del nostro territorio che sia rimasta immune dalla penetrazione della struttura criminale di natura mafiosa. Il susseguirsi di indagini preliminari, dibattimenti di primo e di secondo grado e la pronuncia di molte sentenze della Corte di cassazione che hanno definitivamente accertato la “stabilità” delle consorterie sui nostri territori, la loro capillare penetrazione, il radicarsi sul territorio, sono la prova di un fenomeno pervasivo, insidioso, pericolosissimo. Di fronte al quale si registra, in molti casi, una certa “neutralità” del territorio e di sue componenti sociali, che hanno nei confronti di questi personaggi un atteggiamento spesso ambiguo, altre volte di soggezione, altre volte, purtroppo, come le indagini hanno dimostrato, una accettazione ed una condivisione di fini e di strumenti criminali. Pure hanno messo in luce quelle indagini, contiguità e collusione con esponenti politici. È la mafia “trasparente”, “liquida” che più raramente uccide ma che ha volto il proprio orizzonte operativo agli affari, agli investimenti, al condizionamento dei rappresentanti del potere politico; che, però, spesso, da “condizionati” divengono veri coassociati... Ho letto in un recente articolo di un noto e specializzato giornalista che la mafia e la 'ndrangheta hanno realizzato una sorta di unità d'Italia, saldando il nord ed il sud più di quanto non abbiano fatto lo Stato, le imprese, la politica, la incerta e non equa distribuzione delle risorse...”⁴⁴.*

Tra l'altro, la recente operazione *“Altan”*⁴⁵ della DDA di Torino, conclusa il **30 giugno 2020**, ha dato conto della costituzione del locale di Bra, mentre l'*“Isola Scaligera”*⁴⁶ della DDA di Venezia, del **5 giugno 2020**, ha censito il primo locale di 'ndrangheta in Veneto, quello di Verona. Entrambe le inchieste saranno compiutamente approfondite nei rispettivi quadri regionali. Infine, l'operazione *“Perfido”* del **15 ottobre 2020**, che ha fatto luce sulla costituzione di un locale di 'ndrangheta a Lona Laes (TN), espressione della cosca SERRAINO in Trentino Alto Adige. L'indagine sarà descritta nel paragrafo dedicato al territorio altoatesino.

Nel complessivo esame del fenomeno sarebbe tuttavia fuorviante limitare l'individuazione delle presenze extraregionali della 'ndrangheta unicamente a locali giudiziariamente accertati. Sempre più numerose, infatti, sono le attività investigative nel centro e nel nord Italia, che danno conto dell'operatività di gruppi di matrice 'ndranghetista, a prescindere dalla loro riconducibilità a un locale in proiezione. Un esempio attuale di quanto assunto si rinviene nell'operazione *“Open Fiber”*⁴⁷ della DDA di Ancona - eseguita nel **febbraio 2020** contestualmente all'inchiesta *“Eyphemos”*⁴⁸ della DDA reggina nei confronti della cosca ALVARO - che ha riguardato reati di riciclaggio e autoriciclaggio commessi con l'aggravante mafiosa, per aver realizzato

44 Intervento del Procuratore Generale della Repubblica di Torino Francesco Saluzzo, all'inaugurazione dell'anno giudiziario del **26 gennaio 2020**.

45 OCC n. 22206/19 RGNR 117/20 RG GIP del Tribunale di Torino.

46 OCC n. 4964/17RGNR 3460/18RG GIP del Tribunale di Venezia.

47 P.p. 1848/18 RGNR DDA Ancona.

48 OCC n. 408/19 RGNR DDA-2863/19 RGGIP DDA-33/19 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

significative operazioni finanziarie al fine di ostacolare la riconducibilità di consistenti somme di denaro proprio alla *cosca* ALVARO.

Di particolare rilevanza nel semestre è senza dubbio l'operazione "*The Shock*"⁴⁹, conclusa il **30 giugno 2020** dalla Polizia di Stato con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di n. 4 soggetti ritenuti responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso e usura. L'indagine (approfondita nel paragrafo dedicato alla Lombardia) costituisce lo sviluppo della precedente inchiesta "*Bruno*"⁵⁰, conclusa nel marzo 2018 con l'arresto tra l'Italia e la Romania di n. 21 soggetti per associazione per delinquere transnazionale, frode informatica e accesso abusivo a sistema informatico e riciclaggio dei proventi di massive campagne di *phishing*, dalla quale era emerso l'interesse della '*ndrangheta* nel comparto del *cybercrime*. Tra gli arrestati dell'operazione "*The shock*" figura un professionista del settore dell'intermediazione finanziaria⁵¹ collegato ad un noto esponente del *locale di Desio* (MB). L'indagine ha riscontrato il tentativo di infiltrazione nel campo turistico-alberghiero secondo il modello, già emerso in analoghe inchieste, che prevede il subentro in realtà imprenditoriali in crisi mediante l'iniezione di capitali "*freschi*" e con l'utilizzo, ove necessario, dei metodi violenti e intimidatori.

In tale quadro, emerge fortemente l'immagine di una '*ndrangheta* altamente pervasiva anche nelle dinamiche extraregionali e sempre più inserita nelle trame relazionali con illustri personaggi del mondo politico ed imprenditoriale. Le più significative inchieste degli ultimi anni⁵² hanno consentito di elaborare, per quanto possibile, un "*organigramma strutturale*" della '*ndrangheta* fuori Regione.

La mappa che segue, rappresentativa dei *locali* di '*ndrangheta* emersi nel Nord Italia nel corso degli anni in attività giudiziarie, è emblematica della capacità espansionistica delle *cosche*, riproducendosi secondo lo schema tipico delle strutture calabresi.

In totale, sono emersi n. 46 *locali*, di cui n. 25 in Lombardia, n. 15 in Piemonte, n. 3 in Liguria, n. 1 in Veneto, n. 1 in Valle d'Aosta ed n. 1 in Trentino Alto Adige.

49 OCCC n. 27179/18 RGNR, già n. 40703/16 RGNR-17786/18 RG GIP, già 34659/16 RG GIP del Tribunale di Milano.

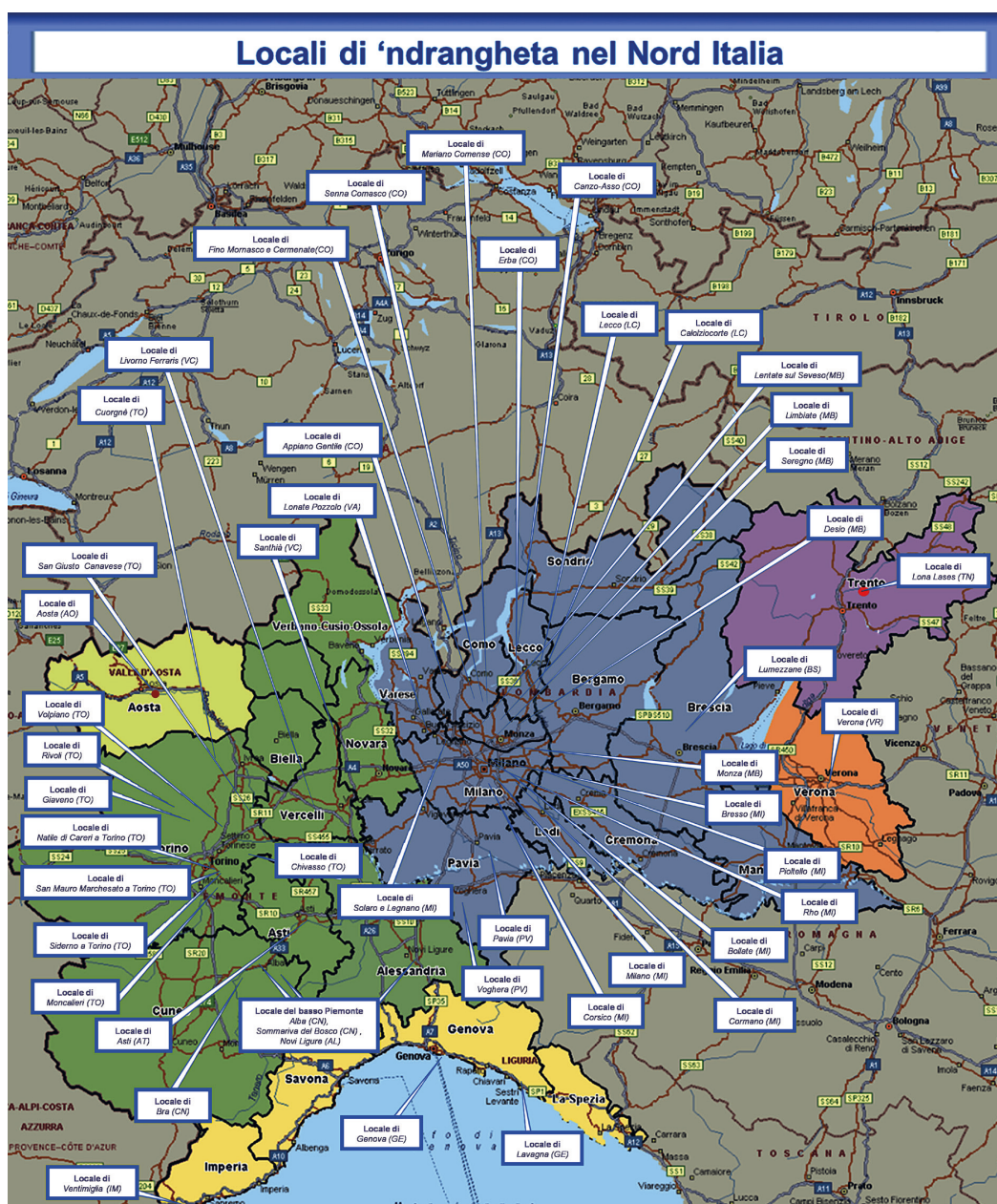
50 OCCC n. 40703/16 RGNR-17786/18 RG GIP, già n. 34659/16 RG GIP del Tribunale di Milano.

51 Con il ruolo di individuare le potenziali vittime. Proprio mediante la forza di intimidazione derivante dal collegamento con la '*ndrangheta*, gli indagati avevano assunto il controllo di un'importante realtà alberghiera di Finale Ligure, presso la quale la compagna dell'esponente della '*ndrangheta* di Desio soggiornava *gratis* dal 2016.

52 Prima fra tutte l'operazione "*Crimine-Infinito*" del luglio 2010. DDA di Reggio Calabria e Milano.



2. Criminalità organizzata calabrese



RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Anche all'estero le organizzazioni 'ndranghetiste sono in grado di sfruttare soprattutto le opportunità offerte dai differenti sistemi normativi, privilegiando l'insediamento in Stati non cooperativi dal punto di vista dell'assistenza giudiziaria, che presentano quelle *maglie larghe* opportunamente sfruttate dalla 'ndrangheta per il reinvestimento dei capitali illeciti.

L'attuale disomogeneità legislativa esistente tra i vari Paesi Europei favorisce l'infiltrazione nel mondo dell'economia e della finanza delle mafie già notevolmente avvantaggiate dall'integrazione dei mercati, dalla liberalizzazione dei movimenti di capitali, dalle potenzialità offerte dalle reti telematiche, nonché dallo sviluppo dell'intermediazione finanziaria, tra l'altro, anche attraverso circuiti alternativi. Tale disallineamento normativo, di contro, rende molto difficile il sequestro dei beni dei *mafiosi* fuori dal territorio nazionale.

Per quanto riguarda le strutture 'ndranghetiste dislocate oltre confine⁵³, come affermato dal Direttore Centrale Anticrimine, Prefetto Francesco MESSINA, "...L'attuale quadro informativo appare convergere verso una ripresa progressiva delle relazioni tra le cosche del versante ionico-reggino e i sodalizi omologhi stanziati tradizionalmente in Canada, nella regione dell'Ontario. Al riguardo, sarebbero attuali le relazioni illecite di esponenti di vertice della 'ndrangheta con i componenti della cosiddetta Camera di Controllo di Toronto, i quali sarebbero ritenuti responsabili, in quel Paese, di diverse attività illegali, con particolare riferimento al settore dei giochi e delle scommesse, al traffico di stupefacenti, nonché al reimpiego degli ingenti profitti...".

Significative recenti risultanze investigative confermano la tendenza dei gruppi criminali calabresi a instaurare forme di collaborazione utilitaristica con compagini di diversa matrice mafiosa, in particolare con *Cosa nostra*⁵⁴. Tale cooperazione, tendenzialmente, appare motivata da contingenze specifiche piuttosto che da forme di interazione consolidate e rette da una condivisione di obiettivi criminali comuni.

Anche se l'argomento verrà trattato nella Relazione dedicata al secondo semestre 2020, appare doveroso richiamare la condanna al "*fine pena mai*" pronunciata dalla Corte d'Assise di Reggio

53 Le evidenze giudiziarie attribuiscono il primato temporale fra tali insediamenti fuori confine a quello realizzato in Canada dal c.d. *Siderno group*, così nominato attesa la provenienza della maggior parte dei suoi adepti e che recentemente è stato interessato da importantissime vicende giudiziarie ed investigative. Nel mese di luglio 2019, infatti, un'importante inchiesta ha coinvolto le ramificazioni 'ndranghetiste in Canada, la "*Canadian 'ndrangheta connection*", eseguita dalla Polizia di Stato con l'esecuzione del fermo di indiziato di delitto emesso nei confronti di n. 14 soggetti affiliati alla 'ndrina MUIÀ, federata alla cosca COMMISSO di Siderno (RC). Le indagini hanno permesso di approfondire le delocalizzazioni operative e le competenze delle strutture 'ndranghetiste fuori dai territori di origine. In particolare, sono stati acquisiti elementi di conoscenza circa le strutture a carattere intermedio che operano all'estero con funzioni di coordinamento e supervisione, quali la "*commissione*" o "*camera di controllo*" di Toronto. Tali strutture nonostante l'indissolubile legame con la provincia di Reggio Calabria, godrebbero di maggiore autonomia rispetto a quanto documentato in passato. Il successivo mese di agosto 2019, nell'ambito dell'operazione "*Canadian 'ndrangheta connection 2*", la Polizia di Stato ha arrestato n. 28 soggetti, disponendo misure restrittive nei confronti di ulteriori n. 14 soggetti.

54 Ad esempio, si ricorda nel mese di gennaio 2019, l'operazione "*Extra Fines 2- Cleandro*", che ha coinvolto n. 11 soggetti riconducibili al clan mafioso RINZIVILLO facendo emergere contatti trasversali tra una serie di personaggi funzionali all'acquisto e allo smistamento di stupefacenti. Tra questi rientra anche un latitante, contiguo alla cosca PELLE-Vancheddu", ricercato dal dicembre e rintracciato nel dicembre 2017 a Moers, una cittadina sita a circa 10 chilometri da Duisburg. Si ricorda, inoltre, la cattura, il 14 agosto 2019, a Valencia (E), di un altro latitante, ricercato dal 2017, *broker* internazionale del narcotraffico ed elemento di raccordo tra la mafia siciliana e la cosca BARBARO-PAPALIA-TRIMBOLI nella sua proiezione a Buccinasco (MI).



2. Criminalità organizzata calabrese

Calabria, nell'ambito del processo "*Ndrangheta stragista*"⁵⁵. La condanna è stata inflitta nei confronti di un esponente di vertice della criminalità organizzata di Melicuccio (RC) - indicato dagli inquirenti come colui che, per conto della *cosca* PIROMALLI, teneva i rapporti con la destra eversiva e la *massoneria* occulta - nonché di uno storico elemento apicale del *mandamento* palermitano di Brancaccio, gravato da diverse condanne all'ergastolo e da lunghi anni detenuto in regime differenziato. I n. 2 soggetti arrestati erano accusati di essere i mandanti, in concorso fra loro e con altri (uno dei quali, deceduto, riconducibile alla *cosca* LIBRI-DE STEFANO), di gravi fatti delittuosi ai danni di Carabinieri culminati con l'omicidio, il 18 gennaio 1994, degli appuntati scelti Antonino Fava e Vincenzo Garofalo, nonché il tentato omicidio dei carabinieri Vincenzo Pasqua e Silvio Ricciardo, il 1° dicembre 1993, e degli appuntati Salvatore Serra e Bartolomeo Musicò, il 1° febbraio 1994.

Tale duplice omicidio, commesso in concorso tra esponenti di vertice della '*ndrangheta* e di Cosa Nostra, viene indicato come il primo atto della *strategia stragista* che, a seguito di questa determinazione giudiziaria, va opportunamente riportata in un alveo di contiguità decisionale tra le due organizzazioni criminali.

Un'ulteriore testimonianza, su forme di collaborazione tra sodalizi '*ndranghetisti* ed elementi della criminalità siciliana, è emersa nel mese di **marzo 2020**, in seno all'inchiesta "*Scipione*"⁵⁶, eseguita a Messina dai Carabinieri, a carico di n. 19 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, nonché reati contro il patrimonio. L'indagine, avviata a seguito di un attentato, compiuto il 27 settembre 2016 nei confronti di alcuni pregiudicati che si trovavano seduti all'esterno di un bar del capoluogo peloritano, ha fatto emergere il loro inserimento nei traffici di droga stabilmente rifornita da elementi riconducibili alla *cosca* afriticola MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA.

Certe forme di cooperazione, tra l'altro, valgono anche per ciò che concerne le interazioni con le consorterie criminali di altre matrici, quali la *camorra*, la criminalità pugliese o i gruppi organizzati stranieri. Nel senso, la già citata operazione "*Akhua*"⁵⁷ della DDA di Roma (eseguita dai Carabinieri, il **4 febbraio 2020**, in collaborazione con la Polizia spagnola), ove sono emerse connessioni operative tra due associazioni criminali, una vicina alla '*ndrangheta*, collegata ai sodalizi di Rosarno e Platì, l'altra alla *camorra*, connessa con i napoletani LICCIARDI. L'indagine ha rivelato come la gestione del narcotraffico nella Capitale fosse diversificata a seconda delle tipologie di sostanze illecite da spacciare la cocaina per i calabresi e l'*hashish* per i campani, in accordo anche con trafficanti albanesi.

55 OCCC n. 3798/15 RGNR DDA 5/17 RG GIP/GUP/DIB Tribunale di Reggio Calabria.

56 OCCC n. 7621/16 RGNR 4944/17 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Messina.

57 OCCC n. 51627/16 RGNR 34404/18 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Roma.

RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

Ulteriori riscontri circa le cointeressenze tra la criminalità organizzata calabrese e quella campana sono emersi nell'ordinanza di custodia cautelare⁵⁸ eseguita dai Carabinieri, il **3 giugno 2020**, nei confronti di n. 29 soggetti ritenuti responsabili di attività di narcotraffico nell'intera area stabiese, su Vico Equense e sulla penisola sorrentina, nonché riconducibili ai *clan camorristici* D'ALESSANDRO, AFELTRA-DI MARTINO. Il sodalizio si approvvigionava di stupefacente dai *clan 'ndranghetisti* PESCE-BELLOCCO di Rosarno. Dell'inchiesta si tratterà più diffusamente nel capitolo dedicato alla criminalità organizzata campana.

Altri rapporti tra consorterie calabresi e sodalizi albanesi emergono in relazione al traffico di stupefacenti. Di particolare interesse, anche ai fini di analisi su possibili futuri scenari criminosi, alcuni dettagli emersi nel corso dell'indagine "*Acquarius*"⁵⁹, della DDA di Bologna (**giugno 2020**), all'esito della quale i Carabinieri hanno arrestato, tra il capoluogo felsineo e le province di Firenze, Reggio Calabria, Messina e Viterbo, n. 9 elementi contigui al *clan* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI, nonché esponenti della criminalità organizzata di San Giovanni in Fiore (CS).

Si ricorda anche la misura restrittiva eseguita dalla Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*'U Purpiceddu*"⁶⁰, nel **maggio 2020**, a carico di un qualificato esponente del *clan* GALLICO da tempo trasferitosi dalla Calabria a Sanremo (IM) coinvolto, unitamente ad altri sodali, in importanti attività di narcotraffico proprio in collaborazione con sodalizi albanesi.

In tale contesto, il semestre in esame ha segnato una tappa fondamentale nella lotta alla *'ndrangheta* anche per l'avvio del progetto *I-Can* (Interpol Cooperation Against *'ndrangheta*) promosso dal Prefetto Vittorio Rizzi - Vice Direttore Generale del Dipartimento della P.S. - Direttore Centrale della Polizia Criminale, che su questo tema ha dichiarato "*...serve un approccio globale per contrastare una minaccia mondiale...*"⁶¹.

È stato sviluppato un progetto mirato con il Segretariato Generale dell'Interpol per un attacco alla criminalità organizzata *ndranghetista* che coinvolge la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e la DIA in una missione contro un nemico silente presente in quattro continenti, *leader* nel mercato mondiale degli stupefacenti, che conserva memoria dei suoi riti arcaici, ma che, al contempo, è al passo con le innovazioni tecnologiche⁶².

58 OCC n. 30626/2017 RGNR 23990/2018 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

59 OCC n. 13215/17 RGNR DDA 10931/19 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bologna.

60 OCC n. 5124/2017 RGNR 1966/18 RG GIP del Tribunale di Imperia.

61 <https://www.poliziadistato.it/articolo/165e32c6e77d9ef161902306>.

62 Nell'ambito della citata operazione "*Eyphemos*", ad esempio è emersa l'operatività di una pericolosa ed efferata organizzazione *mafiosa* che annovera propaggini anche nel centro e nel nord Italia, nonché in Australia ove i vertici dello stesso *locale di Sant'Eufemia d'Aspromonte* parteciperebbero alle decisioni strategiche più importanti da adottare proprio in territorio australiano (OCC n. 408/19 RGNR DDA-2863/19 RGGIP DDA-33/19 ROCC DDA, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria).

